

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30



LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoce delbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

la banca vicina alla gente



Cereabanca
1897

Sede:
CEREA (VR)
Via Paride da Cerea, 30



ANNO XXXVIII - NOVEMBRE 2011 - N. 10 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA e 1,00

N. Pungiglione

La metafora del topo

Fino ad oggi abbiamo sentito parlare del topo (ladro) d'albergo, del topo di biblioteca che il vocabolario Devoto-Oli definisce "frequentatore assiduo delle biblioteche che ama appartarsi fra i libri", entrambe figure metaforiche, ma non si è mai sentito parlare di un topo di tribunale. Quest'ultimo, però, non ha nulla di metaforico, essendo un vero topo. È accaduto recentemente che al Tribunale di Venezia, dove una causa civile era in ballo da ben 11 anni; dopo 5 anni di rinvii sarebbe dovuta giungere alla agognata sentenza, ma un "topo di tribunale" ha mandato all'aria tutto. Infatti il presidente della Corte d'Appello della città lagunare ha comunicato alle parti interessate che "la causa non si può discutere perché il fascicolo è stato letteralmente divorato dalle pantegane", invitando gli avvocati delle parti a ricostruire il fascicolo andato distrutto. La Giustizia in Italia è perennemente nell'occhio del ciclone. Ognuno la tira per la giacca, la strattone nella speranza di farla pendere dalla propria parte. I suoi sono tempi biblici; le nostre leggi sono tali e tante che si prestano ad interpretazioni cavillose talvolta diametralmente opposte. Tutto serve agli avvocati per districarsi nei meandri lessicali per ritardare le sentenze facendole finire in prescrizione. Ora a dare una mano allo sconquasso della nostra Giustizia ci si mettono anche le pantegane. Povera Italia: all'inarrestabile degrado dell'ambiente, della politica, delle istituzioni, ora dobbiamo aggiungere anche i topi che si mangiano la Giustizia. (li.fo.)

ALLUVIONI: PREVENZIONE LACUNOSA E INTERVENTI INADEGUATI

Anche il nostro territorio a rischio

Di fronte ai morti della Liguria e della Toscana, davanti alle alluvioni ormai quotidiane, ricordando anche quella che sommerse l'est veronese solo un anno fa, proviamo rabbia e impotenza.

Ma quando i geologi, gli esperti inascoltati, interpellati solo a disastri avvenuti, ammoniscono che questi eventi per i quali le parole non bastano più (un giornale si è spinto a usare il termine "apocalisse", che significa fine del mondo) si verificano sì per le "bombe d'acqua" provocate dai cambiamenti climatici, ma anche per gli errori e le omissioni nella gestione del suolo, ci chiediamo se nel nostro territorio si stiano attuando comportamenti virtuosi o si ripetano gli sbagli del passato. Se osserviamo con un po' di attenzione la realtà della nostra zona dobbiamo dire con amarezza che si sta attuando una superata, nonché dannosa gestione del territorio, che in caso di alluvione aumenterebbe i pericoli per persone e cose.

Facciamo due esempi: tra Povegliano e Alpo di Villafranca sono stati intubati due canali, a Nogarole Rocca si progetta il tombinamento di un tratto di fosso.

Nel primo caso l'intervento è stato compiuto dal Consorzio veronese di bonifica; nel secondo il promotore dei lavori è l'Amministrazione comunale.

Quella del tombinamento dei corsi d'acqua è una pratica appunto condannata dai geologi.

I motivi sono evidenti per la ragione e il buon senso:

1) in questo modo si riduce la superficie permeabile del suolo, aumentando invece la parte cementificata, quindi si diminuisce la capacità del terreno di assorbire l'acqua e



Canale intubato tra Povegliano e Alpo di Villafranca

di consegnarla gradualmente al sottosuolo. L'acqua piovana cerca dunque sfogo ovunque lo trova, ingrossando i corsi d'acqua rimasti aperti e acquistando maggiore velocità e potenza distruttiva

2) coprire un corso d'acqua, un canale, uno scolo o anche una canaletta significa da un lato nascondere l'acqua e tutti i problemi che può avere (oggi ad esempio la presenza di nutrie, topi, sporcizia ecc.), ma

non risolvere nulla, comportandosi come colui che spazza la polvere sotto il tappeto...

Con i canali si eliminano anche le loro rive, con relativa vegetazione di alberi e siepi, togliendo al suolo la preziosa copertura delle piante, che svolgono un ruolo di "spugna" rispetto all'acqua piovana.

Con tali colpevoli errori invece di fare prevenzione si preparano i prossimi disastri: come dimostrano i segnali degli ultimi anni (tracimazione del Tartaro alcuni anni fa a Povegliano alla confluenza col Tione dei Monti, esondazione di quest'ultimo a Villafranca qualche mese fa), basterà un evento atmosferico estremo (si chiami nubifragio o bomba d'acqua) per trasformare di colpo la normalità in emergenza e questa in tragedia.

Giovanni Biasi

NUMERI RECORD ALLA 45ª FIERA DEL RISO

Risotti serviti 412.000

La 45ª Fiera del Riso, svoltasi dal 14 settembre al 9 ottobre, ha battuto ogni record. Con ben 412 mila risotti, il 3 per cento in più rispetto all'edizione 2010, si è confermata l'evento enogastronomico più visitato a livello nazionale. È stata consegnata anche la prima edizione del premio "Miglior risotto all'Isolana della Fiera", realizzato dal maestro orafo Alberto Zucchetta, assegnato da una commissione ai maestri risottari della riseria "Piccolo Lord". Un record altrettanto rilevante è stato quello della solidarietà, con iniziative nel sociale, e che ha permesso una occupazione, anche se temporanea, per studenti, disoccupati e



categorie svantaggiate. Infatti, delle 270 persone impegnate, ben 162 sono stati gli studenti e 61 i disoccupati. L'Ente Fiera ha

inoltre affidato servizi essenziali alle associazioni locali. I fondi rac-

Continua a pag. 3

Lino Fontana

SQUASSABIA arredamenti

roncolevè - verona



Squassabia arredamenti - Roncolevè di Trevenzuolo +39 045 7350041
Area In - Porto Mantovano 0376 398098/7
Poltrona Frau - Mantova via Calvi 34/A +39 0376 226784



GRUPPO SQUASSABIA
architettura arredamento e design

info@squassabia.com :: www.squassabia.com :: +39 045 73 50 777

ISOLA DELLA SCALA

Il sogno della musica

Talento e volontà per affermarsi di un giovane di Pellegrina

Gianluca Brun è un ragazzo che spicca per talento e bravura e che nel corso degli ultimi anni è riuscito a fare della musica il suo sogno. Viso d'angelo, forte sensibilità e grande dolcezza, comincia la sua carriera interpretando con serietà professionale ed impegno alcune canzoni di musica leggera particolarmente gradevoli. Ho incontrato Gianluca recentemente e devo dire che di strada ne ha fatta parecchia. La sua grande passione per la musica gli è stata trasmessa dal padre Gianni ed è stata coltivata fin dall'infanzia ascoltando il liscio e suonando una tastiera Bontempi. Questo suo amore per le note musicali l'ha portato a studiare pianoforte e solfeggio con un grande maestro, iscrivendosi successivamente alla Scuola di musica Euterpe con la quale ha iniziato la sua prima formazione da musicista. Le sue prime e maggiori soddisfazioni le ha riscosse in Abruzzo, a Gioia dei Marsi, quando davanti alla porta di casa sua si esibiva con tastiera e con una cassa portatile del "Canta tu" per la gioia di tutta piazza Savoia. Ha partecipato a vari provini tra cui il Solaro Song festival, ideato dal padre di



Gianluca Brun durante una sua esibizione

Laura Pausini, dove si è distinto a livello nazionale. La sua attività di ricerca continua l'ha portato a formare nuove band, a comporre musica su vari testi, a dedicare una sua canzone ad un ragazzo morto di leucemia a vent'anni dal titolo "Ciao Andrea". Con quest'ultimo pezzo si è presentato anche alle selezioni di Sanremo web del 2009 ricevendo notevoli apprezzamenti. Al momento si esibisce tutto il tempo dell'anno nei locali di Verona e provincia, proponendo canzoni dei Nomadi, di Laura Pausini, di Ren-

ga, di Celentano e si rende anche disponibile per allietare cerimonie in Chiesa. Gianluca coltiva un sogno nel cassetto: vorrebbe comporre un CD e per questo chiede la collaborazione di coloro che possono avere un testo interessante da proporre. L'augurio che facciamo a Gianluca, per la sua passione e determinazione, è quello di realizzare tutti i suoi sogni. Per chi volesse contattarlo la sua posta elettronica è: gian.90@hotmail.it; cellulare 3401666194

Valentina Bazzani

BUTTAPIETRA

Marchesino: la parrocchia compie 40 anni

Marchesino è parrocchia autonoma solo da 40 anni, anche se la prima comunità qui insediata ha origini medioevali. L'ente religioso fu infatti istituito dal Vescovo di Verona Giuseppe Carraro nell'ottobre del 1971. La nuova comunità parrocchiale nacque dall'unione di cinque località vicine tra loro: Magnano, Marchesino, Bovo, Trinità e S. Fermo. Prima della nuova istituzione, questi centri dipendevano dalla chiesa di Cadidavid, frazione di Verona. Sempre negli anni settanta venne costruito, in stile moderno, il tempio del Santissimo Redentore. La costituzione della parrocchia di Marchesino fu dovuta al

boom demografico che ha interessato il Comune dal dopoguerra ad oggi. La frazione, che ai nostri giorni conta 2.800 abitanti (suddivisi tra le amministrazioni di Buttapietra e Verona), è tutt'ora in crescita. Per festeggiare l'anniversario dei primi quattro decenni di attività religiosa la parrocchia nel 2011 ha organizzato una serie di iniziative. L'ultima si è svolta domenica 16 ottobre scorso, con la presenza del Vescovo di Verona Giuseppe Zenti, che ha presieduto la concelebrazione della S. Messa di ringraziamento con il parroco don Claudio Cunego, cerimonia alla quale erano stati invitati i sacerdoti e le suore nativi della

frazione o che si erano succeduti alla guida della chiesa. Nel settembre scorso un folto numero di parrocchiani era stato anche in pellegrinaggio a Roma, ricevuti in udienza dal Papa. L'unione di più località in una sola entità religiosa è testimoniata anche dal fatto che la chiesa di Marchesino conserva pure alcuni quadri provenienti dai centri vicini. Tra questi dipinti, il più importante è rappresentato dalla pala che un tempo si trovava nell'oratorio di Bovo, chiuso al pubblico. La pittura raffigura la Madonna con il Bambino Gesù ed i santi Bovo e Bartolomeo e risale alla fine del 1500.

Giorgio Bighellini

Telethon in fiera

Riconoscimento a due scuole



Nell'ambito della recente edizione della Fiera del riso, durante il convegno scientifico "Noi siamo Telethon, una fiducia ben riposta: dalla ricerca scientifica la speranza per la cura delle malattie genetiche", tenutosi al Palariso, si sono distinte due scuole per l'impegno concreto ed effettivo dimostrato a sostegno dell'associazione. All'Istituto Stefani Bentegodi di Isola della Scala è stata consegnata una targa di riconoscenza per l'attività di sensibilizzazione svolta da insegnanti ed alunni negli ultimi cinque anni. La scuola

da anni collabora attivamente, sensibilizzando gli alunni durante le assemblee di Istituto e proponendo nel periodo di dicembre in piazza Martiri la vendita di stelle di Natale, ciclamini e piante di propria produzione, il cui ricavato va alla ricerca scientifica. Un'altra targa di riconoscenza è stata consegnata all'Istituto Aleardo Aleardi per l'impegno di servizio dimostrato in occasione delle giornate Telethon a Verona, che ha visto studenti impegnarsi al banchetto Telethon Uildm per sensibilizzare la gente.

Valentina Bazzani

"Gente di campagna"

Premiati Anna Rigotti e Vittorio Miozzi



La decima edizione del Premio Gente di Campagna è andata al gruppo Mondine di Isola della Scala e a Vittorio Miozzi, imprenditore agricolo della cittadina veronese. Il riconoscimento, dedicato a coloro che hanno contribuito a valorizzare il mondo agricolo, è stato consegnato in occasione dell'inaugurazione dell'11ª Fiera del Bollito con la Pearà 2011. A consegnare i riconoscimenti sono stati il presidente dell'Ente Fiera Massimo Gazzani, il sindaco Giovanni Miozzi (figlio di Vittorio Miozzi) e il consigliere delegato all'agricoltura Carlo Ferro.

Nella foto da sinistra: Anna Rigotti con Vittorio Miozzi

tipografia
Bologna
 di Alberto, Nicoletta e Giovanna snc

tipolitografia etichettificio stampa digitale

Via M.L.King, 20/a - 37063 ISOLA DELLA SCALA - Verona - Tel. 045 7300095 - 87 - Fax 045 6639525 - info@tipografiabologna.it

Riflessioni

di Luigi Barini

Aggiornamenti lessicali:
ipocrisia e omertà

L'ipocrisia, virtù diffusa tra gli esseri umani d'ogni tempo e Paese, aiuta a mettere in evidenza qualità inesistenti con l'intento di turlupinare la dabbenaggine del prossimo.

L'omertà, di sapore squisitamente meridionale, con palesi e pericolose infiltrazioni settentrionali, rappresenta l'arte sottile di chiudere gli occhi davanti ad azioni delittuose di famiglie conosciute e qualificate genericamente "mafiose". Per paura o ancestrale rispetto delle tradizioni. Comportamenti eroici ed altro sono prodotti d'una letteratura fantasiosa e romantica.

Tale premessa intende evidenziare il pericolo che incomberrebbe sui poteri istituzionali se le succitate qualità si mettessero a sgambettare anche nei corridoi della politica: Governo, Camera e Senato. Ma noi, grazie a Dio, siamo un popolo fortunato, abbiamo la certezza che chiunque va al potere si strugge e si consuma per il bene della Patria e del cittadino comune. Così è, senza ombra di dubbio, e i nostri "condottieri" tale innegabile e virtuosa verità proclamano dall'alto dei loro scranni ogni volta che aprono bocca per predicare. "Il nostro cuore - declamano - sanguina nei momenti difficili e strombetta furiosamente per l'Italia e per il bene degli italiani."

In effetti mai si è sentito un Onorevole sbagliare le note della predica. E' come una cantilena imparata a memoria e tramandata di stagione in stagione, per consolazione, sostegno e guida alle generazioni presenti e future. Può essere considerata la "pietra d'angolo" della tanto celebrata "questione morale". Siamo naturalmente in ambito teorico; la pratica non è mai garantita né garantista. Solo chi vivrà avrà tempo per vedere.

Luigi Barini

QUADRETTO

Storie minime

Erano in due, spingevano il carrello della spesa. Una aveva 83 anni, l'altra 85. Una vedova, l'altra nubile. Amiche da sempre ma, ora, anche di più perché sole. Una ha la patente e porta in giro l'altra per commissioni. In estate vanno insieme al mare con i soggiorni organizzati dal comune. Le guardo e mi fanno tenerezza; si sussurrano nelle orecchie, mentre chine controllano i prodotti comprati. Sembra che una pensi e scelga, mentre l'altra guarda i prezzi e tiene i conti. Esigenza primordiale di aiuto reciproco. Le ritrovo alle feste del paese ad ascoltare la musica dell'orchestrina sulla piazza; provano anche a ballare, poi ridono. Insieme vanno a prendere il caffè del mattino e si fermano a leggere e a commentare il giornale. Col tempo una si ammala, l'altra la cura, l'assiste, le fa compagnia e piange. C'è la nascita, c'è la morte e nel mezzo c'è la vita e quando Dio chiama bisogna andare e lei va. Passano pochi mesi e anche l'altra viene chiamata. Chi le ha conosciute ora riesce a percepire un grande sorriso dal Cielo.

Rosanna Rizzi Ongaro

Segue dalla prima pagina

Risotti serviti 412.000

colti permetteranno, durante tutto l'arco dell'anno, lo svolgimento delle loro attività statutarie nei settori del sociale, della cultura e dello sport. Alle associazioni vanno inoltre aggiunte le Contrade, realtà socio-culturali isolate, alle quali sono stati affidati, a turno, due stand per la vendita di risotti tipici con un introito stimabile attorno ai 170.000 euro. Tra le iniziative di solidarietà da ricordare la giornata Telethon-Uildm di domenica 2 ottobre quando l'Ente Fiera ha devoluto in beneficenza 20 centesimi per ogni risotto servito e il concorso "Un Risotto senza Barriere", il cui ricavato è stato devoluto anch'esso a Telethon-Uildm; la partita di solidarietà tra ex Chievo ed ex Hellas e il concorso gastronomico "Il risotto del sindaco". Anche il ricavato di questi due eventi è stato destinato alla ricerca scientifica. In tutto per Uildm-Telethon sono stati raccolti circa 8.000 euro. Inoltre domenica 25 settembre la Fiera del Riso ha ospitato i volontari e gli assistiti dalla Ronda della Carità,

l'associazione che opera a fianco degli homeless di Verona. Dalla città sono arrivate circa 100 persone, che hanno pranzato negli stand del Palariso. Sempre domenica 25 settembre si è tenuto il 14° Trofeo Fiera del Riso, torneo di basket in carrozzina che ha visto partecipare circa 80 persone tra disabili e accompagnatori provenienti da Verona, Imola, Bologna e Trento. Gli sponsor hanno permesso di raccogliere oltre 3500 euro, che sono andati alle società partecipanti all'evento sportivo-solidale. L'Ente Fiera si è infine fatto carico durante la manifestazione di acquistare alcuni quintali di riso per l'associazione Amici del Progetto Roberto Onlus. Gli 865 chilogrammi di riso raccolti (di questi 160 donati dalle riserie locali, gli altri acquistati dall'Ente Fiera) partiranno nelle prossime settimane alla volta di Boya, nella Repubblica Dominicana, dove opera da 25 anni Roberto Danese, che attualmente si occupa di circa 4500 bambini poveri ed orfani.

Lino Fontana

UNA CANZONE CHE HA FATTO LA STORIA
La leggenda del Piave

E. A. Mario, pseudonimo di Giovanni Gaeta, nato a Napoli nel 1884, compositore e paroliere, scrisse molte canzoni di successo, ma il suo nome resta legato alla fortunata "Leggenda del Piave", che tanti petti ha scosso, scritta e musicata nelle fasi conclusive della grande Guerra. In questi giorni la sentiamo spesso eseguire nelle sfilate militari e davanti ai cimiteri dei caduti in guerra. Dobbiamo riconoscere che il testo e la melodia hanno dignità artistica ed evocano profonde emozioni. Nel 1918 nella notte del 23 giugno, poco dopo la fine della "battaglia del solstizio" scrisse di getto i versi e la musica della "Leggenda del Piave", che gli procurò subito grande notorietà. La canzone fu considerata una sorta di inno patriottico, in particolare nel periodo transitorio alla fine della seconda Guerra Mondiale fu adottata come inno nazionale. A.E. Mario rinunciò ai diritti d'autore sulla canzone e nel 1941 donò le 100 medaglie d'oro alla Patria, insieme con le fedeltà sua e della moglie. Come già ricordato fu un prolifico autore di famose canzoni, (cantate da Caruso, Gigli, Albanese...) tra cui *Vipera, Le rose rosse, Santa Lucia luntana, Profumi e balocchi.*

Enea Pasquale Ferrarini

Proponiamo parte del testo:

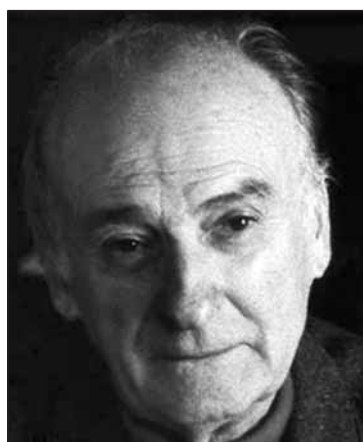
1) *Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio
Dei primi fanti il ventiquattro maggio;
L'esercito marciava per raggiunger la frontiera
per far contro il nemico una barriera.
Muti passarono quella notte i fanti,
tacere bisognava e andare avanti.
S'udiva intanto dalle amate sponde
Sommesso e lieve il tripudiar de l'onde.
Era un presagio dolce e lusinghiero.
Il Piave mormorò: non passa lo straniero!*

2) *Ma in una notte triste si parlò di tradimento,
il Piave udiva l'ira e lo sgomento.
Ahi, quanta gente ha visto venir giù, lasciare il tetto,
pochè il nemico irruppe a Caporetto.
Profughi ovunque dai lontani monti,
venivan a gremir tutti i suoi ponti.
S'udivan allor dalle violate sponde
Sommesso e triste il mormorio de l'onde.
Come un singhiozzo in quell'autunno nero
Il Piave mormorò: ritorna lo straniero.*

4) *Indietreggiò il nemico fino a Trieste, fino a Trento
E la vittoria sciolsse l'ali al vento!
Fu sacro il patto antico, tra le schiere furon visti
Risorgere Oberdan, Sauro e Battisti!
Infranse alfin l'italico valore
Le forche e le armi dell'impiccatore!
Sicure l'Alpi, libere le sponde,
e tacque il Piave, si placaron l'onde:
Sul patrio suol vinti i torvi Imperi,
la Pace non trovò né oppressi né stranieri!*

Ricordo del poeta Andrea Zanzotto

Rendiamo omaggio all'ultimo grande poeta del Novecento, che fu premiato al suo esordio nel 1951 da una giuria composta da figure come Ungaretti e Sereni e che ricevette la laurea *honoris causa* dall'università di Trento nel 1995. Il poeta del paesaggio veneto, l'ultimo dei grandi autori del Novecento: Andrea Zanzotto. Il poeta trevigiano, dopo aver compiuto il suo novantesimo compleanno, lo scorso 10 ottobre è venuto a mancare. Si trovava a Conegliano Veneto quando, martedì 18 ottobre, ci ha lasciati. La sua poesia è carica di lode e di apprezzamento nei confronti del nostro paesaggio locale. Zanzotto ne ha ammirato ogni singolo dettaglio e quotidianamente desiderava, come diceva lui stesso, visitarne "l'erba ed i ramuncoli". Aveva affermato: "Per



me il paesaggio è una grande offerta, un immenso donativo, che arriva fino dove arriva il paesaggio" e sosteneva di non saper comporre al di fuori di un determinato perimetro geografico compreso tra Asolo ed il Montello. Egli ha reso onore non solo alle bellezze del Veneto per-

pibili visivamente, ma anche alla sua lingua. Nonostante fosse un grande esperto di metrica classica e di linguaggio tecnico moderno, ha composto utilizzando anche il dialetto della sua zona. E infine ha adorato la musica della nostra zona ed i canti folkloristici ormai scomparsi. In una recente intervista ha ricordato con grande nostalgia i canti che udiva da bambino, quelli dei contadini che di sera rincasavano, talvolta anche resi più allegri da qualche bicchiere di vino. Nonostante in una sua poesia abbia scritto «Non c'è bruscolo di tempo / né di spazio / che non meriti per sé infiniti poemi / che già in sé non li sia», di una sola cosa appartenente al Veneto non era innamorato, il presente. Era fermamente contrario al consumismo della nostra epoca.

Elena Bologna

ZUCCHELLI
FORNI
s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale S. Pierino
Tel. 0456680068
Fax 0457350285
Telex 481076 Z.F.V.

calzolaio
MAX

Via Roma, 29/A - Isola della Scala (VR)
cell. 349 8782815

Riparazione
calzature, borse
e articoli in pelle

POVEGLIANO

San Martino ... bioagroalimentare

Successo della festa del patrono

Si è riproposta quest'anno la festa del santo che è patrono del paese, oltre che di molti altri comuni in Italia e in Europa.

La storia di questo personaggio, che divenne vescovo di Tours (Francia), è legata al gesto che compì quando era soldato romano, il taglio del mantello di cui donò la metà a un povero. Per questo atto, che lo consegnò per sempre all'iconografia dei quadri e delle vetrate, è divenuto simbolo della solidarietà. Ma l'11 novembre, data in cui si festeggia questo santo, segna anche la fine dell'annata agraria, di cui è rimasta una traccia significativa nell'espressione linguistica dialettale: "Far San Martin" vuol dire traslocare, poiché la famiglia del contadino a cui non era stato rinnovato il contratto doveva lasciare, come racconta magistralmente Ermanno Olmi nel film "L'albero degli zoccoli", la casa del padrone nella cascina in cui aveva lavorato.

La festa è dunque legata fortemente al mondo dell'agricoltura ed è occasione di riscoperta di valori importanti quali la qualità del cibo, il rapporto con la terra e con la natura, l'ecosostenibilità nel modo di lavorare e di produrre. Il programma delle manifestazioni, allestito dalla Pro loco con numerose associazioni del paese, ha visto al centro appunto i problemi del mondo agricolo, strettamente intrecciati oggi a quelli del cibo: giovedì 10 novembre a Villa Balladoro c'è stato un convegno dal titolo "Dal 2014

prende avvio la nuova PAC (Politica Agricola Comune). Quali modelli di sviluppo per il settore agricolo?". Sabato 12 novembre alle 19,00 si è svolta la sfilata di San Martino a cavallo con le lanterne, manifestazione dal forte impatto simbolico e coreografico che è stata "appresa" dal comune tedesco gemellato con Povegliano di Ockenheim, anch'esso con patrono San Martino. Eventi forti della giornata 13 novembre sono stati la Caminada de San Martin e il Mercatino bioagroalimentare a Villa Balladoro, esposizione di prodotti agricoli biologici e naturali, oggetti di artigianato fatti con materiali poveri e legati all'attività manuale e sistemi di energie alternative. Significative le dimostrazioni di lavorazione del formaggio e di preparazione della polenta e la mostra di oggetti della civiltà contadina. Quest'anno le novità importanti sono state la presenza degli agricoltori, che hanno fatto la Festa del Ringraziamento con i trattori in piazza nella stessa mattinata, e quella dei commercianti, la cui neonata associazione ha proposto piatti tipici a Villa Balladoro, oltre all'immanicabile castagnata gratuita. C'è stato anche un tuffo nella tradizione culturale con canti e balli sull'aia, una vivace presenza di giovani che hanno proposto giochi per piccoli e grandi, mentre il WWF ha curato attività di conoscenza ambientale nel Parco Balladoro.

Giovanni Biasi

VIGASIO

Prodotti agricoli a Km 0

Per la Coldiretti così si supera la crisi nel settore

L'agricoltura è in crisi; le famiglie pagano sempre di più prodotti che al produttore vengono pagati sempre meno, la soluzione sovente porta a scelte che non garantiscono filiera, autenticità, controllo. Occorre invertire la tendenza, costruire rete tra coltivatori, accorciare la filiera con nuovi strumenti, quali vendita diretta del contadino in azienda, mercato a chilometro zero, supermercati di soli prodotti agricoli, il tutto controllato e garantito da un marchio qualità. Questa la sintesi del convegno organizzato dalla Coldiretti: "La filiera agricola italiana. Il nuovo modello distributivo delle imprese", che si è tenuto a Vigasio nell'ambito della recente festa della Polenta. "Vigasio è ancora un paese di agricoltori - ha ricordato nel suo saluto il sindaco Daniela Contri - Questo convegno è una doverosa riflessione sulla crisi che il settore attraversa". "L'esplosione di questa crisi - ha introdotto Filippo Moroni della Coldiretti di Verona - ci costringe a interrogarci sul nostro modello di sviluppo; fino ad ora puntavamo sulla quantità, ora dobbiamo guardare alla qualità; non solo, non possiamo più fare da soli, ma dobbiamo aggregarci, fare accordi, giungere a dei cartelli per vendere, insieme a prodotti di qualità, anche dei servizi". E spiega



Il presidente Matteo Finezzo consegna a Orianna Bianchini, a nome del padre Nilo, la targa di fedeltà alla Coldiretti

con un esempio: "I dati Istat ci dicono che il consumo della verdura è calato più del 10%, eccetto quella 'servita': il consumo infatti di insalata già pulita è aumentata del 12% anche se costa dieci volte più di quella sfusa. È un'esigenza di mercato che indica la strada". Sui modi di superare la forbice tra produttore e consumatore è intervenuto Luca Motta, funzionario regionale della Coldiretti Veneto che ha spiegato le strategie in atto: "La vendita diretta del prodotto in fattoria con alle spalle l'azienda, il mercato a chilometro zero con la possibilità dell'assaggio diretto del prodotto per riscoprire gli antichi sapori; la Bottega o supermercato di

prodotti agricoli garantiti da un marchio di qualità. La Coldiretti - ha continuato - con il marchio Campagna Amica offre il supporto per l'organizzazione, la logistica, il controllo. Questi nuovi punti vendita sono già in atto in alcune zone dell'Italia centrale, stanno per partire a Mestre e a Belluno e sono in cantiere anche a Verona". "Unirsi per offrire prodotti di qualità con nuove strategie di mercato - ha concluso il giornalista Lorenzo Andreatti, coordinatore della serata - È la strada per restituire valore al mondo agricolo, fare chiarezza con il consumatore, in una filiera tutta italiana". Info: www.campagnaamica.it **Giorgio Guzzetti**

Da Forette a "Canale 5"

Ha esordito in diretta davanti alle telecamere Mediaset di Canale 5 Chiara Granetto, la 13enne di Albaredo d'Adige tra i partecipanti del talent show canoro "Io canto" condotto da Gerry Scotti ricevendo un buon risultato di preferenze al televoto. Ultima in ordine d'apparizione, Chiara ha preso microfono e coraggio a due mani per cantare «Strani amori», canzone portata al successo da Laura Pausini, interpretandola con voce pulita, venata da un pizzico di grinta. Stare sul palco dello studio 20 di Cologno Monzese per la tredicenne è stato emozionante. «Prima di esibirmi ero agitata, non riuscivo a stare ferma. Il cuore batteva all'impazzata, ma salita sul palco l'emozione è passata», il commento della ragazzina. Dall'età di tre anni Chiara «ha la passione per il canto, che vuole coltivare con caparbietà», racconta la mamma Bruna. Chiara ha partecipato a di-



versi concorsi canori provinciali e regionali come "Stella per una notte", il "Cantazzurro" e "Ti canto una canzone" a Forette di Vigasio, classificandosi sempre al primo posto. «Finalmente è arrivato il suo momento - ha affermato il direttore artistico del Forettefestival Giulio De Siena. Ho atteso trepidante tutta la serata e, in tutta sincerità, cominciavo a dubitare della sua

presenza visto che eravamo quasi a mezzanotte, anche se nel corso della trasmissione era stata inquadrata un paio di volte sia Chiara che la sua mamma. Direi che, trattandosi di un esordio nel programma televisivo musicale più visto, Chiara ha fatto un figurone. Brava, bella e spigliata. Ha tutto per spaccare il video (oltretutto è molto telegenica) e sono certo che, se le daranno lo spazio che merita, potrà darci ancora molte soddisfazioni». Ora la parola passa ad altre prove sul palco di "Io canto" e se l'indice di gradimento di direzione artistica, televoto e giuria sarà positivo, la giovanissima cantante, applauditissima anche come ospite sul palcoscenico dell'ultimo Forettefestival, continuerà la sua avventura.

G. Loc.

Nella foto: Chiara Granetto sul palcoscenico del Forettefestival con il sindaco di Vigasio Daniela Contri

Erbé: inaugurati campo da tennis e calcetto

Gli impianti sportivi di via San Giuseppe si arricchiscono di due nuove strutture: un campo da tennis ed uno da calcetto. Entrambi sono stati inaugurati recentemente, in occasione di una manifestazione calcistica organizzata dalla Polisportiva, alla presenza del sindaco Paolo Brazzarola, dell'assessore allo sport Alessandro Bissa e dell'assessore ai lavori pubblici Nicola Martini (nella foto). "I due campi sono costati poco più di 70 mila euro dei quali 30mila li abbiamo ricevuti dalla Regione Veneto quale contributo"



vano gli amministratori - è soddisfacente". Fin da subito il campo da calcetto è stato utilizzato per un torneo triangolare organizzato dalla Polisportiva che gestisce tutti gli impianti sportivi del Comune.

PUBBLIREDAZIONALE

PREVENZIONE scegli il tuo percorso



PANNELLO COLESTEROLO	PANNELLO FUNZIONALITÀ EPATICA E RENALE	PANNELLO FUNZIONALITÀ INTESTINALE
Dosaggio colesterolo totale, colesterolo HDL, colesterolo LDL, trigliceridi	Dosaggio urea, creatinina, transaminasi, gammaGT, bilirubina totale e frazionata	Dosaggio analisi chimico-fisico delle feci, ricerca e dosaggio del sangue occulto, dosaggio della calprotectina fecale
costo € 15,00	costo € 18,80	costo € 34,25
PANNELLO CONTROLLO DIABETE	PANNELLO REUMATOLOGICO (Dolori muscolo-scheletrici)	PANNELLO FUNZIONALITÀ TIROIDE
Dosaggio glicemia, emoglobina glicale	Dosaggio anticorpi ANA, anticorpi ENA, anticorpi anti-citrullina, VES, TAS, PCR, reuma test	Dosaggio TSH, FT4, anticorpi anti-tireoperossidasi, anticorpi anti-tireoglobulina
costo € 18,85	costo € 80,00	costo € 56,75

- Ogni percorso si realizza in due accessi alla struttura: il primo per effettuare gli esami in una unica mattina e il secondo per ritirare i risultati;
- Si suggerisce di far visionare sempre gli esiti al proprio medico.

SI ESEGUONO LE ANALISI SENZA RICETTA MEDICA E I PRELIEVI TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO DALLE 7,30 ALLE 9,30



Per avere informazioni rivolgiteli al LABORATORIO ANALISI **BIO-RESEARCH**

in piazza E.Berlinguer 1/a - **NOGARA (Verona)** oppure chiama il numero telefonico **0442 511464** dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30

OPPEANO

Porta un amico in biblioteca

Incontri mirati per avvicinare i giovani

“**P**orta un amico in biblioteca” è lo slogan che ha animato gli incontri tenutisi, alla fine di ottobre, nella sede di via Roma. Per l’occasione è rimasta aperta al pubblico con proposte bibliografiche, letture animate e tante novità; sarà inoltre presente l’animatore Chilli Peperoncino Rosso ad intrattenere grandi e piccini con giochi e tanto divertimento. “L’iniziativa Porta un amico in biblioteca, riproposta quest’anno dopo il grande successo del 2010, è un’occasione per coinvolgere gli assidui frequentatori del servizio e soprattutto per avvicinare chi ancora non lo conosce – sottolinea il consigliere delegato Marco Brigo – Questa è soltanto la prima di una serie di manifestazioni che l’Amministrazione intende organizzare con la biblioteca

comunale, consapevole dell’importanza di sostenere concretamente la lettura, non solo con l’acquisto costante di nuovo materiale, ma anche attraverso iniziative, orari d’apertura agevolati e con la creazione di punti prestito nelle frazioni”. Nell’ultimo anno il numero degli iscritti è aumentato di 261 presenze, arrivando a 1.081 utenti del servizio. Il consigliere Brigo nell’annunciare che l’Amministrazione intende proseguire su questa linea aggiungendo altri punti prestito a quello di Vallese, aperto qualche mese fa e gestito da volontari, continuando a proporre manifestazioni ed eventi culturali di spessore, ringrazia la bibliotecaria Pamela Ormolini, “che si impegna con professionalità nella gestione del servizio”.

(l.r.)

**VINCENZI
CIRO & C.**
s.n.c.

Riparazione TVC e multimediali
Riparazione piccoli elettrodomestici
Riparazione sistemi di navigazione e amplificazione per auto
Riparazione e assemblaggio computer
Riparazione bassa frequenza
Installazione antenne terrestre/satellite
Installazione impianti antifurto

Via Molino, 6 - Pontepossero di Sorgà (VR)
Tel. e Fax 045 7325758 - Cell. 348 2630244
e-mail: ciro190@interfree.it

**STUDIO DENTISTICO
MURARO**

BUTTAPIETRA (VR)
Via D. Alighieri, 1
Tel. 045 6660070
www.studiomuraro.com



BOVOLONE

Musica nuova per la Banda

Eletto il direttivo con presidente Adriano Vecchiato

Il corpo bandistico ha rinnovato il proprio direttivo eleggendo Adriano Vecchiato quale nuovo presidente dell’associazione. Il gruppo dirigente sarà composto inoltre da Marika Spezzoni (vicepresidente), Riccardo Vaccari (segretario), Monica Marzari (tesoriere), dai consiglieri Luca Tomelleri, Luigino Fadini, Giovanni Vicentini, Almerino Zanchettin, Marianna Sartori (rappresentante delle majorettes).

Sorta nel 1800, la banda bovolonese ha sottolineato, con la sua musica, i momenti più importanti della vita cittadina.

Il corpo bandistico era attivo negli anni in cui il Veneto fu annesso al Regno d’Italia, nel 1866. In seguito il gruppo subì diversi rinnovamenti. Nel corso del Novecento l’associazione musicale partecipò pure a concorsi per bande. Da sempre gli strumentisti che animano l’organizzazione mettono a disposizione il loro tempo per le attività sociali. La direzione musicale, da diversi anni, è affidata al maestro Gianfranco Zanchettin.

I musicisti che compongono il corpo bovolonese sono una settantina. Ogni anno l’associazione promuove l’avvicinamento dei giovani agli



Il corpo bandistico in trasferta a Merano

strumenti, attraverso i corsi di orientamento, che si tengono il martedì pomeriggio nella sede di via Franco Cappa, accanto alle elementari.

La banda cittadina è pure dotata di un attivo gruppo di majorettes. L’associazione musicale non è chiamata ad esibirsi solo in paese. Viene spesso contattata per animare con le sue melodie manifestazioni in altre località, con spostamenti in diverse regioni italiane.

Le ultime trasferte hanno visto i bandisti bovolonesi sfilare a Bosco

della Mesola (Ferrara) in occasione della Fiera del radicchio, e a Merano (Bolzano) per la chiusura della Festa dell’uva (nella foto).

Fa parte della banda un nutrito gruppo di giovani e giovanissimi, che costituisce la base per la prosecuzione di una tradizione che ha caratterizzato la vita bovolonese per oltre un secolo e mezzo.

Le prove di gruppo del corpo musicale si svolgono il martedì sera, in sede, alle 20.30.

(l.r.)

SALIZZOLE

Elargiti fondi all’Abeo

Consegnato all’Abeo (Associazione bimbo empatico oncologico) di Verona il ricavato della corsa podistica “Corri alle Torri”, organizzata dal Circolo Noi “S.Martino”, associazione No-yes, Fidas sezioni riunite di Salizzole e Gruppo alpini. Sono mille e settecento euro donati, sotto forma di assegno simbolico, al vicepresidente dell’Abeo Enzo Grandis e che serviranno per aiutare i bambini e le famiglie in difficoltà. L’iniziativa di solidarietà ha inoltre consentito di destinare altri duecento euro a favore di un’adozione a distanza.

Ida Rella



Rappresentanti Abeo e Circolo Noi con il mega assegno e il sindaco Mirko Corrà (a sinistra)

L’ANGOLO DELLA SALUTE

L’incontinenza urinaria

*Egr. dott. Pecoraro,
soffro di una lieve incontinenza urinaria dopo degli sforzi. Non sempre devo usare il pannolino. Mi è stato detto di aspettare per l’intervento chirurgico visto che è lieve. Lei cosa mi consiglia?*

L.B. Verona

Gentile signora,

L’incontinenza urinaria, patologia piuttosto diffusa soprattutto tra le donne, è spesso vissuta in maniera silente talvolta per vergogna o altre volte perché sottovalutata anche dalla stessa classe medica. E’ invece una patologia da non trascurare in quanto ha forti implicazioni sulla vita di relazione, come quella sessuale, ma anche sociale.

Per fare degli esempi, si riduce l’attività fisica o non si va a ballare per evitare le perdite durante lo sforzo.

Se una donna deve limitare le proprie attività viene alterata la sua qualità di vita.

Ma potrei citare altri esempi. Il dover portare il pannolino è di per sè un disagio.

E allora qual è la cosa giusta da fare? Lasciare una donna incontinente con il suo problema anche se lieve o risolverlo e consentirle nuovamente di svolgere tutte le attività che desidera?

Oggi siamo nelle condizioni di risolvere il problema. Non solo: viviamo in un’epoca in cui la soluzione è diventata relativamente semplice e molto mininvasiva, tanto che si può dimettere la paziente lo stesso giorno dell’intervento e farla tornare a casa finalmente libera dalle fastidiose perdite di urina.

È tutta un’altra vita!

Cordiali saluti
Giuseppe Pecoraro



Il medico risponde

Continua anche questo mese la collaborazione con il **dottor Giuseppe Pecoraro**, primario di Urologia all’ospedale di Isola della Scala, che tiene questa rubrica per i nostri lettori. Chi volesse rivolgergli dei quesiti è pregato di inviarli per posta elettronica al suo indirizzo:

gpecoraro@uls22.ven.it
www.urologiaveronese.it

Le nostre
recensioni

IL LIBRO

“Viva l'Italia”

di Aldo Cazzullo

Nell'anno della celebrazione del 150° dell'unità d'Italia esce questo libro che ha come sottotitolo “Risorgimento e Resistenza: perché dobbiamo essere orgogliosi della nostra nazione”. “Viva l'Italia” – afferma l'autore nella presentazione – è un grido oggi contestato e deriso. Eppure soldati morirono emettendo questo grido nella prima guerra mondiale. Per molti italiani del Risorgimento e della Resistenza furono le ultime parole.

Nel 1848 insorse l'Italia intera. Oggi è l'ora della Lega e dei neoborbonici. L'Italia la si vorrebbe divisa o ridotta a Belpaese, un posto in cui non si vive poi così male. Nella Resistenza, don Ferrante Bagiardi volle morire coi suoi parrocchiani dicendo “Vi accompagno io davanti al Signore”; al colonnello Montezemolo i nazifascisti cavarono denti e unghie, ma non i nomi dei compagni. I partigiani non furono tutti sanguinari vendicatori, ma vennero torturati e impiccati: i “vinti”, i “ragazzi di Salò” per venti mesi ebbero il coltello dalla parte del manico e lo usarono.

L'Italia è molto più antica di 150 anni; è nata nei versi di Dante e Petrarca, nella pittura di Piero della Francesca e di Tiziano, ed è diventata una nazione grazie ad eroi spesso dimenticati”. “Ma cos'è più esaltante – sottolinea Cazzullo – che entrare nello scrigno dell'orgoglio francese, il Louvre, salire al piano nobile del museo più famoso del mondo, percorrere la Grande Galerie e camminare per quasi un chilometro tra centinaia di quadri di commovente bellezza e pensare che non ce n'è uno, uno solo, che non sia stato dipinto da un italiano?”.

È un libro ben documentato, che combatte molti luoghi comuni, scritto con la ragione e col cuore in un ottimo italiano, che racconta episodi poco noti della nostra storia recente e rivede certi fatti noti in un'ottica meno scontata: un libro utile per capire che senso abbia oggi essere e sentirsi italiani.

TELEVISIONE

La crisi del Grande Fratello

Si apprende che l'edizione in corso del “Grande fratello” ha un calo di ascolti. I grandi soloni della comunicazione dicono che i telespettatori sono annoiati, mettendosi ancora una volta dalla parte dei produttori, di chi questi programmi pensa e realizza. Se il problema dei telespettatori è la noia, bisognerà dunque pensare a qualche idea per rendere il programma più vivace, più trasgressivo, più provocatorio.

Quasi nessuno tra i commentatori, anche fra i più illuminati critici televisivi, pone il problema nell'ottica culturale e morale chiedendosi, come farebbe Karl Popper (il filosofo che scrisse “Cattiva maestra televisione”), quali effetti questo programma abbia avuto sul costume e sull'immaginario collettivo.

Ricordiamo alcuni fatti: 1) nelle precedenti edizioni vi sono state bestemmie in diretta, punta più avanzata di una più generale volgarità del linguaggio degli inquilini della casa; 2) vi sono stati rapporti sessuali, mostrati in modo più o meno esplicito, nella cornice di una sessualizzazione delle relazioni tra le persone, ultima fase della banalizzazione del sesso, separato ormai dalla sua sacralità e anche dal genuino erotismo.

Solo qualche decennio fa per episodi del genere qualche intellettuale, e magari anche qualche politico, avrebbe chiesto la soppressione della trasmissione per offesa alla morale e al “comune senso del pudore”, valori probabilmente oggi dimenticati e non più alla moda.

Si registra ormai una sorta di assuefazione al volgare, all'osceno, all'esibizione continua dei corpi: si favorisce così un'evoluzione forse irreversibile dei costumi.

È auspicabile in questi casi una reazione di indignazione, che porti all'unico intervento di critica efficace: lo spegnimento della tv, il “togliere l'acqua in cui il pesce nuota”, poiché l'unica logica che certi autori e produttori capiscono è quella dell'audience, del numero di spettatori, strettamente legata alle entrate pubblicitarie!

Giovanni Biasi



BONFERRARO

Il museo si presenta alle scuole

Programma di visite a tema illustrato ai docenti

Si aggiorna e si rinnova l'attività del Museo della civiltà contadina e dei lavori artigianali ospitato in un ampio annesso di Villa Bra a Bonferraro. In attività fin dal 1997, l'associazione Amici del Museo della civiltà contadina, presieduta da Enza Vivaldi Dall'Oca, ha organizzato recentemente

una serata conviviale per illustrare ad una delegazione di docenti delle scuole elementari e medie del circondario le iniziative rivolte appunto alle scuole messe in atto dal Museo per l'anno scolastico 2011/12. Si tratta di visite guidate a tema denominate “I sabati del museo” dove, per nove sabati nei mesi di ot-

tobre e aprile-maggio si può visitare il museo e vedere un fabbro all'opera oppure un apicoltore. “Sono sempre comunque possibili visite guidate anche in altri giorni della settimana, purché concordate con le guide” sottolinea il presidente Dall'Oca. Per informazione telefonare allo 045 7320091. (L.F.)

GAZZO VERONESE

100 anni e memoria di ferro

Tullio Scipioni agricoltore e barbiere

Era in atto la Guerra di Libia (1911) quando Tullio Scipioni vide la luce e la Prima Guerra mondiale scoppiò quando aveva già quattro anni; ovviamente non si ricorda di quei lontani avvenimenti bellici, ma dall'adolescenza e fino ai nostri giorni la memoria non lo tradisce. Tullio nacque il 24 ottobre 1911 a Montalto di Nogara, dove ha vissuto fino ad un paio d'anni fa quando, dopo la morte della moglie, è andato a vivere con Ardano, uno dei due figli, a Brancon, in comune di Gazzo Veronese. Non ha una dieta particolare da raccomandare per arrivare al secolo di vita. Tipo molto autonomo, fino a 97 anni circolava in ciclomotore “ma poi abbiamo dovuto nasconderglielo per problemi di vista” osserva il figlio. Da sempre agricoltore, coltivava con la moglie una decina di campi nelle valli di Montalto, dove aveva una stalla con due vacche, un vitellino, un asino ed un carretto a due ruote. “Per i campi pagavamo l'affitto – racconta Tullio – inoltre per contratto eravamo tenuti a pulire le fosse di scolo della valle. Così d'inverno, anche con altri fittavoli, indossavamo le



cassone (specie di stivali ma di legno, ndr) ci si immergeva nella melma e a forza di badilate si pulivano i fossi”. Scipioni ricorda che durante la pausa pranzo, per dimostrare la sua agilità, unico tra gli uomini, si arrampicava sulle piante indossando le “cassone”. Un'impresa a dir poco incredibile. Ma Tullio fece anche l'aiutante barbiere nella bottega del fratello, a Correzzo. “A 19 anni, al sabato e alla domenica, quando c'erano molti clienti, aiutavo mio fratello insaponando e facendo altri lavoretti preparatori. Così imparai a fare barbe e capelli,

arte che mi fu utile in seguito per arrotondare gli introiti”. Infatti Tullio continuò per molti anni, a tempo perso, a fare barbe e capelli a domicilio. “Spesso mi chiamavano anche per fare la barba ai defunti” racconta Scipioni. “In quel caso il servizio era gratuito”. Un'impresa a dir poco interessante di politica “tanto che non so quanti telegiornali seguia ogni giorno in Tv” osserva la nuora. L'altra sua passione è il ballo. Ricorda che proprio durante una festa danzante a Palazzo Maggi, a Nogara, conobbe la sua Neva, che sposò nel 1942. Lino Fontana



la banca vicina alla gente

Cereabanca

1897



Sede: CEREBA (VR)
37053 Via Paride da Cerea, 30

Filiale di BUTTAPIETRA (VR)



Filiali: Angiari (VR) Casaleone (VR) Legnago (VR) Mozzecane (VR) Trevenzuolo (VR) Vigasio (VR) Buttapietra (VR) S.Giorgio in Salici (VR) Ostiglia (MN) Roverbella (MN)

NOGARA

Ciak si gira

Nuovo film del regista Padovani



Il Museo della civiltà contadina di Bonferraro, collocato in un ampio edificio a fianco di villa Bra, trasformato in un set cinematografico. È accaduto qualche settimana fa, in occasione di alcune riprese di "Giovinezza, giovinezza", il film, in quattro episodi che sta impegnando il nogarese Giordano Padovani e l'operatore Andrea Filippini da oltre un anno. Sì - confessa il regista - dopo vari sopralluoghi effettuati in giro per la Bassa, la scelta è caduta sul museo, dove, nelle soffitte, abbiamo ricostruito le scene della tortura di un deportato in un lager nazista e, al pianterreno, il reparto di una fabbrica tedesca. Dopo le riprese all'interno, replicate più volte, la troupe si è spostata all'esterno, nella parte nord del complesso, dove passa la strada per Sorgà, per ricostruire la fuga e la conseguente uccisione di un deportato da due guardie (nella foto). "Abbiamo scelto questo luogo - spiega Padovani - perché il lato dell'edificio, notato passando per la strada, mi ricorda la Risiera di San Sabba di Trieste, il principale campo di concentramento nazista in Italia. Le riprese sono

state un po' difficoltose, per via del pastore tedesco che era con le SS: un cucciolone che, anziché ringhiare, cercava solo di giocare quando vedeva cadere a terra il deportato. Ciononostante, dopo vari tentativi siamo riusciti ad ottenere quello che volevamo: delle riprese credibili e realiste". Le sequenze girate a Bonferraro andranno inserite nella seconda storia del film, realmente accaduta a un nogarese e intitolata "Il triangolo rosso", che era il distintivo che avevano cucito sul petto, nei lager nazisti, i prigionieri politici. Nella prima storia, invece, intitolata "Tano", andranno inserite le sequenze girate, in primavera, nella cucina e nella camera da letto allestite nel museo: la cena di una famiglia patriarcale e la morte, nel suo letto, del protagonista, un giovane contadino che aveva combattuto, da alpino, nella prima guerra mondiale. Altre due storie, ispirate a un giovane nogarese nato negli anni Cinquanta ("Cinecittà") e a una ragazza di oggi (quest'ultima scritta da Massimo Gobetti e Laura Meneghetti) completeranno il film, che sarà presentato al pubblico nella prossima primavera. (L.r.)

CASTELBELFORTE

L'Acs alla festa del riso

Ha riscosso successo lo stand dell'Associazione Cultura e Spettacolo (Acs) di Castelbelforte durante la recente Festa del riso vialone, organizzata dalla Associazione Strada del riso e dei risotti mantovani di cui l'Acs fa parte, svoltasi, per 15 serate, al Centro Commerciale La Favorita di Mantova. I volontari dell'associazione castelbelfortese hanno preparato ben 4500 risotti, dal tradizionale risotto "col pontél" (con braciola di maiale), a quello con i "saltarèi" al risotto "morbido" con taglieggi e radicchio. (L.f.)



CASTEL D'ARIO

Pro loco e Avis a Cesenatico

Gita di "ringraziamento" per il lavoro svolto durante l'anno per i soci della Pro loco e della sezione Avis casteldariese. Meta Cesenatico. Una giornata trascorsa in compagnia e, una volta tanto, si sono trovati dall'altra parte del tavolo, ovvero ad essere serviti.



Fotonotizia

La carpa e il dentista

La passione per la pesca talvolta può dare grandi soddisfazioni. È il caso di Paolo Gandolfi, dentista con la passione della pesca sportiva. Nelle acque del laghetto di Caselle di Castelletto Borgo, in provincia di Mantova, ha pescato una carpa erbivora "Amur" del peso di 18 Kg e lunga 94 cm, dopo aver lottato per più di mezz'ora. L'ambita preda viene mostrata con l'aiuto di una vicina di casa.

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - casella postale 10137063 Isola della Scala (Verona) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Ma quale stato sociale!

Caro Direttore, apro il tuo giornale per rendere pubblica la mia indignazione (per usare un eufemismo) su come vengono trattati dal Servizio sanitario nazionale gli sfortunati cittadini che hanno necessità di cure. Mia moglie, poco tempo fa, è stata operata alla cataratta ad un occhio. Bene, tutte le cure ed i medicinali post operatori se li deve pagare e assommano attualmente a circa 150 euro al mese. Fra poco dovrà sottoporsi ad un intervento sull'altro occhio per lo stesso problema, per cui suppongo che la spesa si raddoppierà. Attualmente, percepisce una pensione

Inps di 516 euro mensili. Mi chiedo, e chiedo ai nostri politici: come può sopravvivere una persona, pensionata al minimo, in queste condizioni? È questo lo Stato sociale che ci aspetta dopo aver lavorato per una vita? Capisco che è uno sfogo e che, alla fine, non risolverà il mio problema, ma almeno si sappia, se ce ne fosse bisogno, quanto siamo caduti in basso. Magari anche per colpa nostra quando facciamo certe scelte politiche. Cordiali saluti

Lettera firmata

L'unità d'Italia all'ospedale

Gentile direttore, vorrei segnalare ai suoi lettori, e quindi rendere pubblico, il mio

sincero e sentito ringraziamento al personale medico ed infermieristico del Reparto di Urologia dell'Ospedale di Isola della Scala per le cure prestate a mio marito. Qualche mese fa, casualmente (e per fortuna...) gli era stato diagnosticato un oncocitoma su un rene. Preoccupatissimi ci siamo rivolti al dottor Giuseppe Pecoraro, primario del Reparto di urologia isolano. Ebbene, in brevissimo tempo è stato affrontato e risolto chirurgicamente il "problema". Dopo un ricovero di una settimana, mio marito è tornato a casa "sano e salvo" grazie alle cure ricevute nel reparto dai medici e dal personale infermieristico, che hanno saputo anche aiutarlo a superare psicologicamente, cosa molto importante, un momento della vita così difficile. Ma vorrei aggiungere una riflessione. Quest'anno si parla tanto di Unità d'Italia; ebbene, vorrei segnalare che il reparto del dottor Pecoraro,

lui in testa, è composto da una équipe di medici siciliani e calabresi. Dunque tutti meridionali che gestiscono, in una regione settentrionale "verde", un reparto ospedaliero eccellente sotto ogni aspetto, tanto che ho notato diversi pazienti provenienti anche da quelle regioni. La prova che il mitico Nord-Est, grazie anche all'apporto di professionisti non autoctoni, può vantare strutture ospedaliere funzionanti e di eccellenza; questo smentisce la pletera di quel popolo di camicie verdi che ritiene, a torto, di essere il meglio. Invece il meglio si raggiunge quando ci si apre all'esterno accettando il contributo intellettuale e professionale anche di altri. L'unione fa la forza, da sempre. Il caso dell'ospedale di Isola ne è la prova. Grazie per l'ospitalità.

Lettera firmata

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:
Antonio Bizzarri
Direttore Responsabile:
Lino Fontana
Redazione:
Giovanni Biasi
Enea Pasqualino Ferrarini
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71
www.lavocedelbassoveronese.com
e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com
Amministrazione:
Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525
Fotocomposizione e Stampa:
Tipografia Bologna s.n.c.
Tel. 045 7300 095/087
e-mail: redazione@tipografiabologna.it
Pubblicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974
Abbonamento annuale da versare sul c.c.p. n. 16344376
per Italia € 12,00
per l'estero € 30,00



MACELLERIA

NOGARA
(Verona)

Via XXV Aprile, 10

**SPACCIO
AGRICOLA**

**Carni
fresche
di
1ª Qualità**

**100%
carne
di nostra
produzione**

BONFERRARO
(Verona)

Via C. Oberdan, 83



TRATTORIA - PIZZERIA

La Genuina



ERCOLE D'ORO
PER L'ALIMENTAZIONE

Produzione Artigianale

Tigella e Gnocco fritto



**Risotteria • Tigelleria
Bistecca Fiorentina**

PIZZE da
€ 3,50



**GIORNO DI CHIUSURA
IL MERCOLEDÌ**

NOGARA
(Verona)

Via Cav. V. Veneto, 4

Tel. 0442 89167

VERONA

ISOLA D/ SCALA

NOGARA

Statale 12

“La Genuina”

Ci trovate anche in località Tratto Spino Malcesine



Dal 17 Dicembre 2011

vi aspettiamo

numerosi per

la stagione invernale!



Cime del Baldo

Caffé - Self service - Ristorante - Solarium - Souvenir

